

## **Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 2,1-12**

*Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».*

*Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».*

*Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.*

### **Riflessione**

06-01-2022

Dai pastori ai Magi...

Incredibile come i vangeli dell'infanzia raccontino la storia di Gesù da due prospettive "di periferia"; infatti, i primi ad adorare il Bambino sono i pastori, nella versione di Luca, e i Magi, nella versione di Matteo.

I più lontani, quelli che appartengono ai cosiddetti insalvabili, rappresentano la nuova comunità che accoglie l'Emmanuele.

Ed entrambi possono vivere questa esperienza perché si mettono in cammino.

I Magi, poi, camminano perché sono dei cercatori e da quanto tu cerchi capirai quanto puoi trovare. È il desiderio a spingere questi personaggi alla ricerca e alla fine del cammino possono trovare il Dio Bambino.

Se vuoi trovare Dio, allora, compi il tuo viaggio.

Un percorso che è personale e che chiede il coraggio di guardarsi dentro, di mettersi in gioco, di lasciare le proprie certezze. Ma, soprattutto, è un viaggio dove ci si può perdere. È accaduto ai Magi e questo vale anche per noi: bisogna perdere per trovare. Non puoi trovare idee più profonde se non lasci le tue certezze iniziali, non puoi trovare relazioni più autentiche se non perdi quelle di sempre, non puoi trovare la vera immagine di te se non perdi la tua vecchia immagine, non puoi lasciare guidare Dio se non perdi il controllo sulla tua vita.

Per Erode e i Sacerdoti non ci saranno passi di scoperta, cammini da vivere, perché la paura di perdersi li bloccherà. La differenza tra chi è in viaggio e chi no è tutta in questa scelta, in questa capacità di perdere qualcosa di Sé, per trovare un Sé più autentico, specchio del proprio essere immagini e somiglianza di Dio.

Buona Festa!

Nello